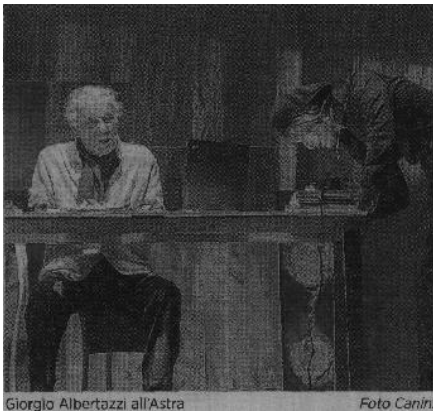
LA VOCE di Rimini

Giorgio Albertazzi incanta l'Astra. Immenso

STAGIONE TEATRALE Un tutto esaurito annunciato per il Maestro che ha portato sul palco le "Lezioni americane" di Italo Calvino. Un'intensità che solo i grandi possono dare al pubblico

Il teatro Astra ricorderà per molto tempo il grande spettacolo di **Giorgio Albertazzi**. Un lungo, sincero applauso, ha salutato ieri sera l'uscita di scena di Giorgio Albertazzi, gigante del teatro italiano che per quasi due ore ha tenuto la platea dell'Astra inchiodata alle poltrone, in una serata da "sold out" completo. Uno degli spettacoli più attesi della rassegna teatrale "per aspera ad astra 13.14 - temporary emporium of the arts", è stato all'altezza delle aspettative: il Maestro ha portato

splendidamente in scena sul palco di viale Paolo Guidi una delle Lezioni americane, ciclo di sei lezioni scritte da Italo Calvino per l'Università di Harvard nel 1985, mai avvenuto a causa della morte dello scrittore e pubblicato postumo nel 1988. In quello che viene riconosciuto come il suo testamento letterario, Calvino aveva raccolto sei proposte per il millennio che sarebbe cominciato di lì a poco: leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità, coerenza (incompiuta). Giorgio Albertazzi, su un palcoscenico scarno ed accompagnato da una brillante aiutante e da una giovane violoncellista, ha proposta la sua leggerezza, tra letteratura, teatro, video e musica, decomponendo e ricomponendo a tredici anni dal passaggio nel nuovo secolo, i riferimenti calviniani e non solo, ed emozionando il pubblico in sala con la sua inimitabile presenza scenica. Da brividi, il Canto V dell'Inferno dantesco, in un ideale omaggio del Maestro alla terra di Romagna, applausi a scena aperta per una insolita "Pioggia nel pineto", poi un Amleto di Shakespeare con cui Alberazzi è sceso nelle profondità dell'anima, per poi riemergere in un'emozionante e finale "Infinito" di Leopardi.



Giorgio Albertazzi all'Astra Foto Canin